

L'individuazione dei Mulini nelle lunghe cronache del passato non è facile, perché oltre ad avere il nome del proprietario, o del livellario (od anche molinaro) molti di essi variano la denominazione assumendo toponimi, che a loro volta cambiano nel corso del tempo.

Una panoramica è interessante per chi ricerca l'origine dei nomi e vogliono capirne il significato :

Molino del Conte VISCONTI BORROMEO in Bergoro che è chiamato Mulino del MELCHIORRE (dal nome del molinaro) , assume in documenti del 1857 quello di CAROLA.

Molino del Conte VISCONTI BORROMEO sempre in Bergoro, detto TRONCONI (dal cognome del molinaro) , assume nel 1817 la denominazione del BADOLINO

Molino dell' Arc. VISCONTI GIAN GASPARE (intestato a GALFAZZO nel 1574) detto del CASTELLAZZO, divenuto di proprietà della famiglia VISCONTI BORROMEO (N.D. Vistarini LAVINIA) nel 1589 , viene chiamato Mulino del FRANCESCONE (dal nome di Visconti Borromeo Pietro Francesco) , diventando poi nel 1856 il Mulino LOMBARDO.

Molino VISCONTI BORROMEO , forse già N.D. PHILADORA (1574) è chiamato più tardi nel 1772 mulino di San Vitale.

Molino VISCONTI (superiore a quello della N.D. Philadora) già GIRONI (dal cognome del Molinaro) e nominato nel 1856 Molino del SASSO.

Per ultimo i Mulini ex Terzaghi e Visconti (1574) , dopo la livellazione ai Fratelli GADDA, mantennero il nome dei livellari, mentre gli altri mulini non citati presero per lo più il nome dell'affittuario o livellario.

Il Mulino del BADOLINO creò una lunga causa civile tra il C.F.O. e Gaspare III° VISCONTI di FAGNANO, sorta per la respinta di quest'ultimo alla visita preventiva dei tecnici del Fiume, per le necessarie Istruzioni. Il Visconti ebbe partita vinta, ma in seguito dovette sopportare i regolamenti.

Nel 1897 il Cav. ANDREA PONTI del Cottonificio PONTI di Solbiate Olona, richiede all'Amministrazione del Consorzio di intervenire presso i proprietari del Mulino LEPORI sito all'imbocco della derivazione del loro Canale, al limite del territorio tra Gorla Maggiore e Fagnano, per pulire le sponde che nella cattiva condizione di essere spurgate, creavano ingorghi al deflusso delle acque, verso il canale stesso e la diramazione dell'Olona, che passava accanto ai Mulini Ponti disanimati nel 1850 circa.

Potrebbe supporre di una mancanza di documentazione precedente relativa a un'insediamento di un nuovo Mulino o trasformazione di qualche vecchio caseggiato adibito ad attività estranea alla necessità di ruote per uso forza idraulica.

Sta di fatto che in quel punto esisteva una vecchia costruzione, divenuta poi "OSTERIA" a cui si accedeva da Gorla Maggiore attraverso una stradella proveniente dai Mulini Ponti e dalla strada di Valle (Stramarscia) che attraversando l'Olona quasi dirimpetto al fabbricato proseguiva per il nord sul lato opposto del fiume sino ai Mulini Gadda e poi alla Costiera di Castellazzo, mentre a sud la stradina risaliva il pendio di valle, passando davanti all'antica CA' ROSSA e congiungendosi poi sulla Comunale Solbiello - Fagnano Olona.

L'osteria ebbe attività nel primo dopo guerra e poi fu chiusa, perché ritrovo di gente di malavita dedita ai furti specie di bestiame. Anni dopo il locale venne trasformato in una lavorazione di trippa, che resistette fin dopo la seconda guerra mondiale, anche se la passerella (o ponticella) era andata distrutta. Poi l'attività venne chiusa e la struttura demolita.

24 (Quota) Famiglia VISCONTI

Un documento dell'archivio consortile testimonia la presenza in Fagnano Olona di due Casate VISCONTI: quella originale da cui discende il Card. di Milano GIAN GASPARE VISCONTI e quella dei VISCONTI-BORRAMEO. Questo documento è del 28 Aprile 1589 quando venne rogato dal notaio Carlo PASQUALE un istrumento da cui risulta che l'Arcivescovo GIAN GALEAZZO fece cambio con la N. D. VISCONTI-VISTARINI di un Mulino in Castellazzo e pertiche 20 di prato a Lui pervenuti in eredità dal nobile PIETRO FRANCESCO VISCONTI.

Probabilmente, i VISCONTI erano feudatari anche loro di una parte del territorio di Fagnano, l'altra era sicuramente dei VISCONTI-BORRAMEO, ed il doppio cognome di quest'ultima famiglia è certamente dovuto all'imparentamento avvenuto per qualche matrimonio che sovente si verificava in quei tempi per mantenere compatti o rafforzare i patrimoni.

Troviamo, quindi, nella famiglia VISCONTI i seguenti intesta-

- tori di beni:
- 1530 VISCONTI nobile GIOVANNI BATTISTA
- ? VISCONTI nobile PIETRO FRANCESCO
- 1574 VISCONTI Conte GALEAZZO
- 1589 VISCONTI GIAN GASPARE -Arcivescovo di Milano
- 1676 VISCONTI Conte GALEAZZO
- 1739 VISCONTI Conte GALEAZZO PROSPERO e Nobile GIOVANNI DONATO Maria
- 1779 VISCONTI Conte GIULIO
- 1794 VISCONTI Conte GASPARE (+1838) - e N.H. GALEAZZO MARIA
- e N.D. FRANCESCA maritata TANZI quondam Giulio
- 1825 VISCONTI Conte PIETRO qm. GALEAZZO

7 VISCONTI Conte GIULIO
1838 VISCONTI Conte ALFONSO qm. GIULIO
1842 VISCONTI (?) PIRRO nipote di Galeazzo

La sostanza venne divisa in 36 parti: .

nipoti:PIRRO, Bianca CUSANI, Eleonora COLLEONI, q.m Galeazzo

GAETANO e LAURA quondam PAOLA maritata COSCIA

pronipoti : ALFONSO e FRANCESCA maritata TANZI qm. GIULIO,
quondan GALEAZZO;

RAFFAELE, LUIGI e CATERINA qm. BALDASSARRE quondam
PAOLA COSCIA.

LAURA PERTUSATI vedova GROSPALLO

I beni furono acquistati dalla Ditta ANDREA PONTI il 28/8/1841.

29 (cont) Famiglia VISCONTI - BORROMEO

Come abbiamo accennato per i VISCONTI, la presenza contemporanea di questi con quella dei VISCONTI-BORROMEO è certa. Questi ultimi sicuramente verso la fine del sec. XVI erano Feudatari per una parte del territorio di Fagnano Olona. Gli intestatori dei beni dei Mulini e dei prati irrigati risultano alle date seguenti:

- I574 VISCONTI - BORROMEO Conte LODOVICO
- I589 } " " VISTARINI N.D. LAVINIA } coniugi
- I589 } " " Conte PIETRO FRANCESCO }
- I639 " " " LODOVICO figlio di PIETRO FRANCESCO
- I676 " " " FRANCESCO PIETRO figlio di Lodovico
- I739 } " " " GIOVANNI ANTONIO figlio di P° F°
- I772 }
- I811 " " fratelli LUIGI } di
- PIETRO FRANCESCO } Giovanni An
- Mons. GIUSEPPE } tonio
- I838 VISCONTI - BORROMEO N.D. sposata a BULGARINI (VISCONTI)
- Conte FRANCESCO
- ? BULGARINI VISCONTI Conte CARLO
- I863 " " N.D. Marianna figlia del Conte Carlo
- sposata CAMPLRI

che nel 1863 passa parte della proprietà agli ANNONI e nel 1873 ai Consorti PIGNI (già livellari da tempo del Conte P° F° BULGARINI VISCONTI) che sciogliono così il vincolo livellario, diventando proprietari del dominio e dell'utenza.

29³ 107) MULINI di GORLA MAGGIORE

Dopo l'acquisto dei mulini di Gorla Maggiore della proprietà del Marchese TERZAGHI CARLO, successo ad ALESSANDRO e dell'utenza dai Consorti GADDA e TAGLIORETTI, i mulini vennero disanmati.

Anche la roggia, verso il 1860, fu interrata, rimaneggiando anche l'intera zona dei canali e degli scaricatori. Le fonti della MULINARA PONTI vennero otturate, lasciando solo un fossetto di scorrimento per le poche servigie che s'immettevano in un'altra piccola fonte detta "CUNETTA" per congiungersi al fiume.

Venne costruito anche uno scaricatore del Canale aperto per favorire le acque al Cotonificio di Solbiate, detto "Cavetto".

Sul ramo del fiume vi era posto un ponte di legno che deterioratosi nel tempo non venne più ricostruito. Al suo posto venne gettata una passerella in cemento per il passaggio pedonale.

Ciò provocò un'annosa lite tra la Prebenda Parrocchiale di Gorla Maggiore ed i Ponti, con il risultato che, a causa vinta, quest'ultima non ebbe i mezzi per modificare il ponte.

Tutti i proprietari di fondi in prato, siti al di là dell'Olena, per avere l'accesso alle loro proprietà devono ancora accedere dal ponte di Solbiate attraverso la via d'accesso che con il ponte sul nuovo canale giungeva alla passerella incriminata.